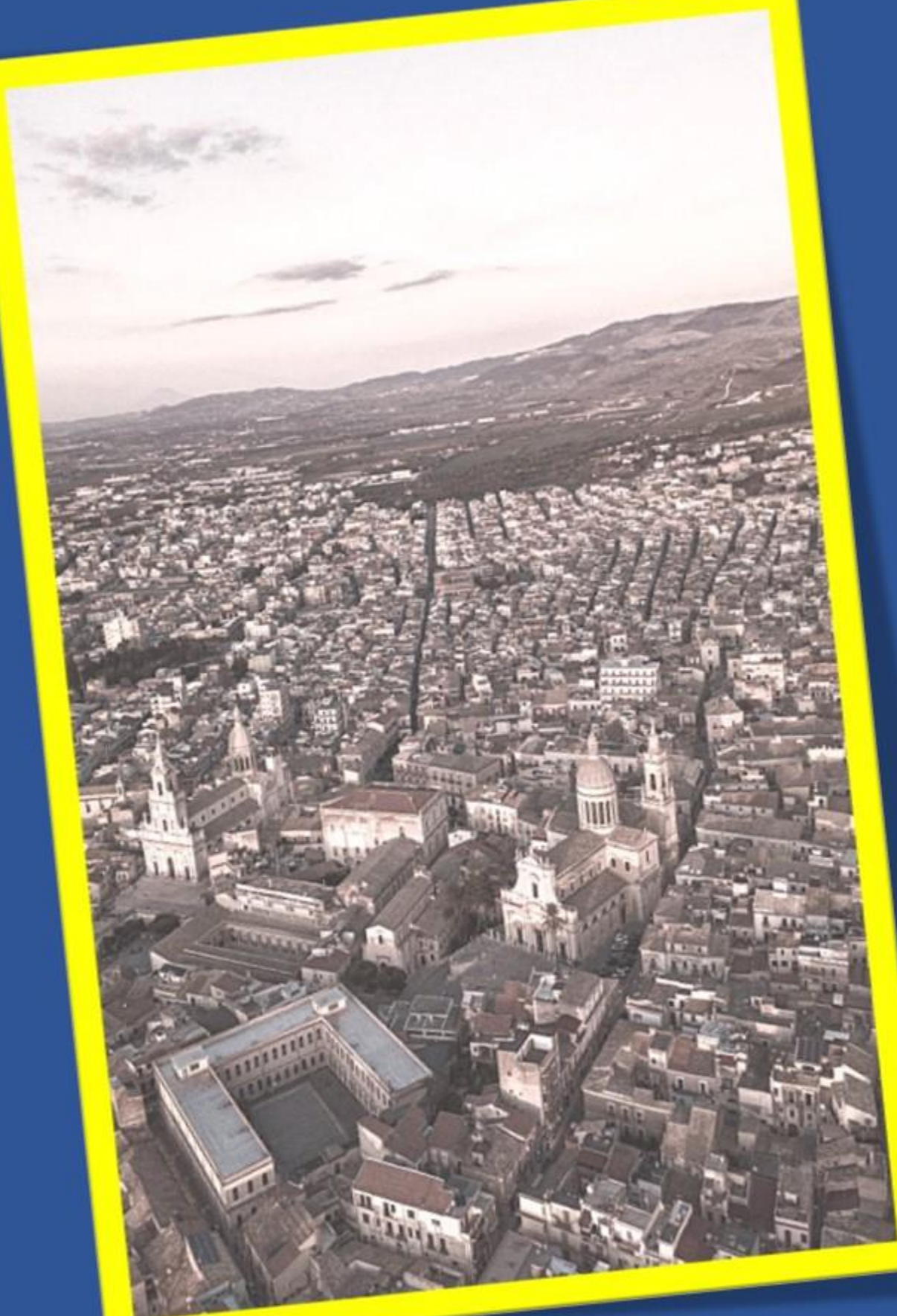




**R
A
S
S
E
G
N
A

S
T
A
M
P
A**



COMUNE DI COMISO

FEBBRAIO 2025

Laura Incremona

Riordino assistenza territoriale I sindaci si misurano con l'Asp 7

Sanità. Vertice partecipato ieri a palazzo dell'Aquila sulla riorganizzazione prevista dal Dm 77

LAURA CURELLA

Lo stato di attuazione del riordino dell'assistenza territoriale al centro del confronto, ieri a palazzo dell'Aquila, tra i sindaci e l'Asp. «Abbiamo discusso delle novità previste dalla riorganizzazione prevista nel Dm 77. Questa nuova disciplina modifica radicalmente il sistema sistema sanitario e l'assistenza territoriale, prevedendo novità alle quali i cittadini dovranno abituarsi», ha dichiarato il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì che ha reiterato la richiesta di prevedere una casa di comunità anche nel Comune di Ragusa, «struttura al momento, in maniera incomprensibile, non presente nell'attuale piano di riordino, dato che la città ha tutti i requisiti numerici previsti dalla norma». Confronto con i sindaci che ha riguardato anche le criticità nella rete ospedaliera e nella rete emergenza-urgenza. Tra i punti dibattuti pure la richiesta di centri ambulatoriali nelle aree turistiche.

«Lontana la politica dalla sanità», è stato l'appello del sindaco di Vittoria Ciccio Aiello che evidenzia: «Ho apprezzato in generale il piano illustrato dall'Asp e il quadro complessivo di sviluppo. Mi pongo invece il problema della gestione della sanità iblea oggi, così com'è. Ovvero fortemente squilibrata nei territori. Ho la sensazione che ci siano forti pressioni politiche per depotenziare alcuni luoghi e servizi a favore di altri. Non che la direzione Asp sia subalterna a queste pressioni, avvertiamo tuttavia alcuni punti di squilibrio preoccupanti. Io suggerirei una lettura orizzontale della capacità prestazionale delle strutture sanitarie, a cominciare dagli ospedali iblei, e di mettere a confronto prestazioni, dati occupazionali e presenze mediche per uniformare le prestazioni rispetto agli utenti». «Non ho particolari accuse da fare - precisa Aiello - parlo di prospettive e di un indirizzo riequilibratorio. Vittoria da questo momento ne fa una questione, le strutture si devono potenziare, non abbandonare. Per quanto riguarda prestazioni e servizi, se c'è da soffrire soffriamo assieme, se c'è da gioire gioiamo insieme».

Tra i sindaci presenti, Giuseppe Di-



Incontro. I sindaci e gli assessori al ramo ieri mattina in sala giunta a confronto su un tema d'attualità.

martino di Santa Croce Camerina: «Si è trattato di un confronto di aggiornamento da parte della direzione Asp su tutte le misure in atto e le criticità in corso. Per quanto riguarda il Comune che rappresento posso ritenermi sod-

disfatto, la casa di comunità sta andando avanti, garantendo i servizi come ci eravamo ripromessi, e la guardia medica sarà coperta fino al 31 marzo».

Da piazza Igea arrivano anche le riflessioni della direzione Asp. «Dall'incontro coi sindaci, come sempre utile e costruttivo, è emerso un forte interesse nei confronti dell'assistenza territoriale che, grazie ai fondi del Pnrr nei prossimi anni andrà incontro a una rivoluzione - dichiara il direttore generale Giuseppe Drago -. Abbiamo raccolto spunti e suggerimenti per provare a tradurli in azioni concrete. L'Asp si è già mossa in questi mesi per dare corso a una riorganizzazione della medicina di prossimità, che passa dall'apertura di case e ospedali di Comunità, in linea con la Missione 6 del Pnrr. Siamo stati la prima azienda siciliana ad aver attivato, a marzo dello scorso anno, le Centrali operative territoriali (Cot), che coordinano gli interventi di presa in carico dei pazienti e offrono supporto logistico ai professionisti della rete assistenziale. Inoltre abbiamo acquistato 15 grandi apparecchiature per migliorare l'esperienza clinica e diagnostica dell'utenza».

Cassì e viale del Fante «Momento delicato dedicato ai colloqui»

MICHELE FARINACCIO

Partiti e coalizioni discutono al loro interno per una consultazione esclusivamente politica, basata su accordi personali, su pesi e contrappesi, ovvero quella che il 27 aprile vedrà (finalmente) l'elezione, seppur in secondo livello, del presidente del Libero consorzio, dopo anni di commissariamento. In totale, nell'area iblea, chiamati al voto in 222 tra sindaci e consiglieri comunali. La discussione, va da sé, è tutta interna al centrodestra, che può fare valere numeri e forze in campo. Al momento tre nomi, più di tutti stanno circolando: quello del sindaco di Ragusa, Peppe Cassì che in quanto primo cittadino del comune capoluogo potrebbe fare valere il proprio peso, quello della sindaca di Comiso Maria Rita Schembari che ha dato la propria «disponibilità» e persona gradita

a Giorgio Assenza, e quello del sindaco di Santa Croce, Peppe Dimartino, anche lui «figlioccio» di Assenza. C'è un gruppo che fa riferimento ad Abbate che però dovrebbe sedersi, a livello regionale, con i vertici di FdI. Cassì, non più tardi di qualche settimana fa, aveva annunciato un primo passaggio interno con la propria squadra: «Siamo ancora in questa fase, abbiamo avuto conferma di questa data e stiamo avviando tutti i colloqui che dovremo fare intanto tra noi stessi sindaci, perché mi sembra giusto fare un po' il punto. Si deve vedere se abbiamo idee convergenti, dal momento che ci sono questioni che vanno condivise. Anche i partiti si stanno riunendo a livello regionale». Come Forza Italia, che lune-

di ha riunito i propri coordinatori a Palermo. Non è un mistero che un ingresso del sindaco di Ragusa in Forza Italia sarebbe imminente. «Ho ragionamenti con molti esponenti politici. Non ho mai nascosto che ci sono discussioni in atto e se e quando avranno un esito ovviamente lo comunicheremo». Una candidatura alle provinciali? «Qui si tratta di individuare - spiega - una persona che possa fare da sintesi tra di noi, anche relativamente ai rapporti personali tra di noi». Anche perché, al di là delle provinciali, c'è da capire cosa ognuno poi vorrà fare da grande. «Certamente, è indubbio che nelle valutazioni e nei pensieri di ognuno ci sia anche questo».

Comiso. I consiglieri comunali del Pd Scollo e Bellassai presentano un odg da calendarizzare in aula «Molte strade di Pedalino senza toponomastica, serve rimediare»

VALENTINA MACI

COMISO. I consiglieri comunali del Pd, Gigi Bellassai e Gaetano Scollo (nella foto), hanno presentato un ordine del giorno per richiamare l'attenzione sull'importante tema dell'intitolazione delle strade nella frazione di Pedalino.

«Un intervento - dicono i due consiglieri - che riteniamo fondamentale per il miglioramento dell'assetto urbanistico e per favorire una maggiore fruibilità del territorio». Bellassai e Scollo chiariscono le ragioni del proprio intervento. «La frazione di Pedalino, sebbene in continuo sviluppo - spiegano - presenta ancora diverse strade e vie non intitolate, in particolare nella zona compresa tra via XXV Aprile e via Basento, nella zona tra via Ticino e via Gagarin, nonché nella nuova lottizzazione adiacente a via Be-

VITTORIA, LA ROSA: «RETE VIARIA AI MINIMI TERMINI»

«Ritorno a occuparmi di un argomento molto delicato, quello della viabilità e della mancanza di manutenzione viaria in città. E lo faccio visto che ai nostri appelli nessuno risponde». Così il segretario cittadino di Forza Italia, Andrea La Rosa (nella foto), che sottolinea come «di fronte all'evidenza, i nostri amministratori solo soliti rispondere eventualmente con l'offesa. Ma questa è storia che i nostri concittadini conoscono molto bene. Purtroppo - continua La Rosa - non possiamo far altro (speriamo sinceramente di no, ma è questa la situazione) che attendere l'ennesimo incidente causato dalle centinaia e



centinaia di buche presenti lungo la rete viaria e rispetto a cui il sindaco Aiello non fa nulla. Che facciamo, sindaco? Non si rende conto che questa situazione sta dando vita a un disastro di vaste proporzioni? Visto che il suo assessore è assente, ricordo che le manutenzioni stradali necessarie sono rimaste tralasciate».

lice. Questo, oltre a creare disagi per i residenti e i visitatori, rappresenta una difficoltà nell'identificazione delle vie per i servizi pubblici e di emergenza. L'intitolazione delle

strade riveste un'importanza cruciale non solo per migliorare l'organizzazione e la funzionalità del territorio, ma anche per rispondere alle esigenze quotidiane dei cittadini che necessitano di orientamento. Inoltre, rappresenta uno strumento per facilitare l'intervento tempestivo dei servizi di emergenza».

«La denominazione delle strade può, altresì, diventare - ancora i due consiglieri - un atto di valorizzazione della nostra storia locale,

una forma di riconoscimento per le figure storiche, culturali o sociali che hanno contribuito allo sviluppo della comunità, ma anche un'occasione per rafforzare l'identità collettiva, dando un volto e un significato alle vie del nostro paese. Dobbiamo considerare, altresì, che l'intitolazione delle vie non è solo una questione logistica, ma un'opportunità per rendere omaggio a persone

o eventi che hanno segnato in modo significativo la storia della frazione di Pedalino o del Comune di Comiso».

«Il processo di scelta dei nomi delle vie può diventare un momento di riflessione collettiva e di coinvolgimento della cittadinanza, al fine di garantire che le denominazioni siano il più possibile rappresentative della nostra identità culturale e storica. Ecco perché chiediamo che l'odg in questione possa essere calendarizzato in aula il prima possibile».

